



Il “corpo di Cristo” è quello che mangiamo e anche ciò che diventiamo (come ricordano le due epiclesi nella preghiera eucaristica).

In questo anno l’obiettivo è aiutare i ragazzi a prenderne coscienza un po’ alla volta:

presi, benedetti, spezzati, dati come il pane, diventiamo anche noi Corpo di Cristo.

- Questo percorso è proposto a ragazzi dai 10-11 ai 12-13 anni, che hanno già fatto la prima comunione.
- N.B.: *la proposta è la stessa per tutte le età*. Saranno i catechisti ad aver cura delle *diverse* capacità di riflessione, interiorità, espressione, responsabilità, impegno, legate alle *diverse* età.
In particolare, tra i 10 e i 13 anni maturano la capacità di parola critica, di linguaggio figurato, metaforico, spirituale ed esistenziale, fondamentali per il rapporto con il testo biblico, la fede e la preghiera.
- Al termine di questo anno sarà proposto anche un “modulo” per chi riceverà la Cresima.

Le parole **presi, benedetti, spezzati, dati** che segnano il percorso

- sono quelle del memoriale della Cena nella celebrazione eucaristica;
- in *“Sentirsi amati - La vita spirituale in un mondo secolare”* di Henri J.M. Nouwen, sono la traccia della riflessione su una spiritualità possibile per il mondo di oggi, utile per nutrire gli adulti-catechisti.

Presi, scelti come Gedeone, che si sente piccolo e ha una fede incerta, ma discute con Dio, si fida, e rinunciando alla sua forza scopre la forza di Dio.

Benedetti la parola di Dio dice-bene, crea tutto ciò che è bello e buono; Balaam benedice il popolo scelto da Dio.
Benedetti e capaci di benedire: i salmi, il cantico di Daniele, il cantico delle creature.

Spezzati come Giuseppe - immagine di Gesù - che scelto e prediletto dalla benedizione di suo padre è odiato e spezzato dai fratelli, perdona e dà da mangiare a tutta la terra.
Facciamo esperienza di perdonare ed essere perdonati, di dare e darci.

Dati anche noi ragazzi non siamo troppo piccoli per vivere la capacità e la gioia di dare, attraverso doni e servizi nel gruppo e nella comunità; scopriamo la storia di giovani capaci di darsi.

1. Presi, scelti

0. Costruire il gruppo

La vita di gruppo è un'esigenza fondamentale per i ragazzi di questa età, e costituisce per loro anche una prima esperienza di chiesa. Nella chiesa siamo chiamati-presi-scelti personalmente e insieme, come popolo.

Prima di qualunque altra proposta, è necessario dar modo ai ragazzi di conoscersi e farsi conoscere, prendere coscienza di sé tra gli altri, e del senso di ciò che stanno facendo insieme.

Giochi di conoscenza conoscersi e per riconoscere le qualità di ciascuno.

Costruzione di un ambiente "nostro" (l'angolo del gruppo) e dei ruoli del gruppo (discussione di cosa serve, distribuzione dei compiti, esecuzione).

La storia di Gedeone (dal libro dei Giudici: Gdc 6-7) è quella di un giovane che come i ragazzi non è sicuro della sua fede e che sia proprio Dio a "prenderlo", si sente piccolo, inadeguato e ha paura, vuole costruire la sua sicurezza sul numero e sulla forza.

Il racconto e un gioco da tavolo stimolano la riflessione e la discussione: essere presi-scelti da Dio per un compito grande, la fede, il dubbio, la preghiera, la forza, la salvezza. Si conclude con un'esperienza di preghiera e di celebrazione¹.

2. Benedetti (e capaci di benedire)

La forza della parola di benedizione in alcuni racconti biblici: nella Genesi la parola di Dio crea tutto ciò che è bello e buono, Dio benedice l'uomo e la donna, Balaam benedice il popolo scelto da Dio, Melchisedeck benedice Abramo,...

Costruzione di un *gioco della benedizione*, poi si gioca o si invita qualcuno a giocare (un altro gruppo? bambini più piccoli? i genitori? un gruppo di anziani?).

Preparazione di una celebrazione di benedizione per il Creato: scelta o realizzazione di immagini, scelta di testi biblici e di testi o canti di lode e di benedizione (salmi, cantico di Daniele, cantico delle creature, ... detti, cantati, riscritti). La celebrazione può essere offerta invitando un altro gruppo, o dei bambini più piccoli, i genitori, un gruppo di anziani.

3. Spezzati

Nel racconto della Genesi, Giuseppe figlio di Giacobbe è scelto, prediletto e benedetto da suo padre, e per questo è odiato e spezzato dai suoi fratelli.

Attraverso un gioco, si riflette sulla vicenda di Giuseppe e dei suoi fratelli (gelosia, invidia, bugie, tradimento, perdonare ed essere perdonati), così simile insieme a quelle dei ragazzi e a quella di Gesù.

Questi paralleli possono portare il gruppo a preparare e animare una Via Crucis, una celebrazione penitenziale o eucaristica, a seconda della situazione e del periodo liturgico.

4. Dati

Giuseppe come Gesù "dà da mangiare a tutta la terra".

Scoprire testimonianze significative di giovani capaci di darsi: caccia al tesoro su Pier Giorgio Frassati, incontri con gruppi di giovani in parrocchia o sul territorio, in associazioni, movimenti, case del quartiere, o altro vicino a noi o anche più lontano (Operazione Mato Grosso, gruppi missionari, ...).

Anche i ragazzi possono scoprire che non sono troppo piccoli per vivere la capacità e la gioia di dare, attraverso doni e servizi nel gruppo e nella comunità. Ne hanno già fatto esperienza con il *gioco della benedizione* e le celebrazioni che hanno preparato e offerto ad altri, a questo punto sono invitati a progettare e realizzare un'azione di "dare/darsi".

5. Modulo Confermazione

N.B. Le proposte sono molte, BISOGNA SCEGLIERE! Non si può fare tutto: si fa quello che è adatto al proprio gruppo (il gruppo, i ragazzi, il tempo, gli spazi, gli strumenti, il contesto, ...).

Farsi prendere dalla smania del fare tutto il programma o del primo della classe - della bella figura non fa bene ai ragazzi né ai catechisti (e tutto sommato, nessuno se lo aspetta).

¹ Se la celebrazione è in Avvento, si possono cercare con i ragazzi i tratti che prefigurano Gesù: salvatore del suo popolo, messia che viene a liberare con un potere senz'armi, con la forza di Dio, che libera dal male, che restituisce il pane, ...